

Conciliazione obbligatoria, Fnomceo punta all'uniformità



A dieci giorni dall'entrata in vigore della conciliazione obbligatoria, alcuni Omceo si sono messi in moto per garantire un servizio di mediazione a pazienti e medici. L'invito della Federazione è però di attendere la definizione di un sistema di gestione uguale per tutti - che potrebbe essere ormai prossimo - e la risoluzione dei principali nodi rimasti aperti. «Gli Omceo di Milano, Palermo, Roma» spiega **Gabriele Peperoni**, segretario della Fnomceo e delegato per la materia, «sono già partiti con un servizio di mediazione: si tratta delle strutture con maggiori disponibilità, in termini di personale ed economici. Come Federazione, puntiamo all'uniformità sul territorio». D'altra parte, la definizione di un percorso unitario è a buon punto, assicura Peperoni: «A inizio maggio si incontreranno il presidente della Fnomceo e il presidente del Consiglio nazionale forense per stilare un accordo che permetterà l'attivazione di scuole di formazione e la definizione di un modello di camera di conciliazione. Le indicazioni che verranno date a livello centrale saranno comunque elastiche e riguarderanno più che altro le modalità di gestione. Sarà invece lasciato ai singoli Ordini la decisione di quali figure - tra avvocati, commercialisti, medici legali, e così via - coinvolgere come mediatori». Altra tappa di questo percorso è il convegno che si terrà a fine aprile con l'obiettivo di risolvere i nodi rimasti aperti, tra i quali in particolare il ruolo dell'assicurazione e la gestione di équipe e multidisciplinarietà. «Con l'incontro, a cui parteciperanno anche assicurazioni e avvocati» conclude Peperoni, «vorremmo arrivare a un punto fermo, per partire fin da subito con il piede giusto».